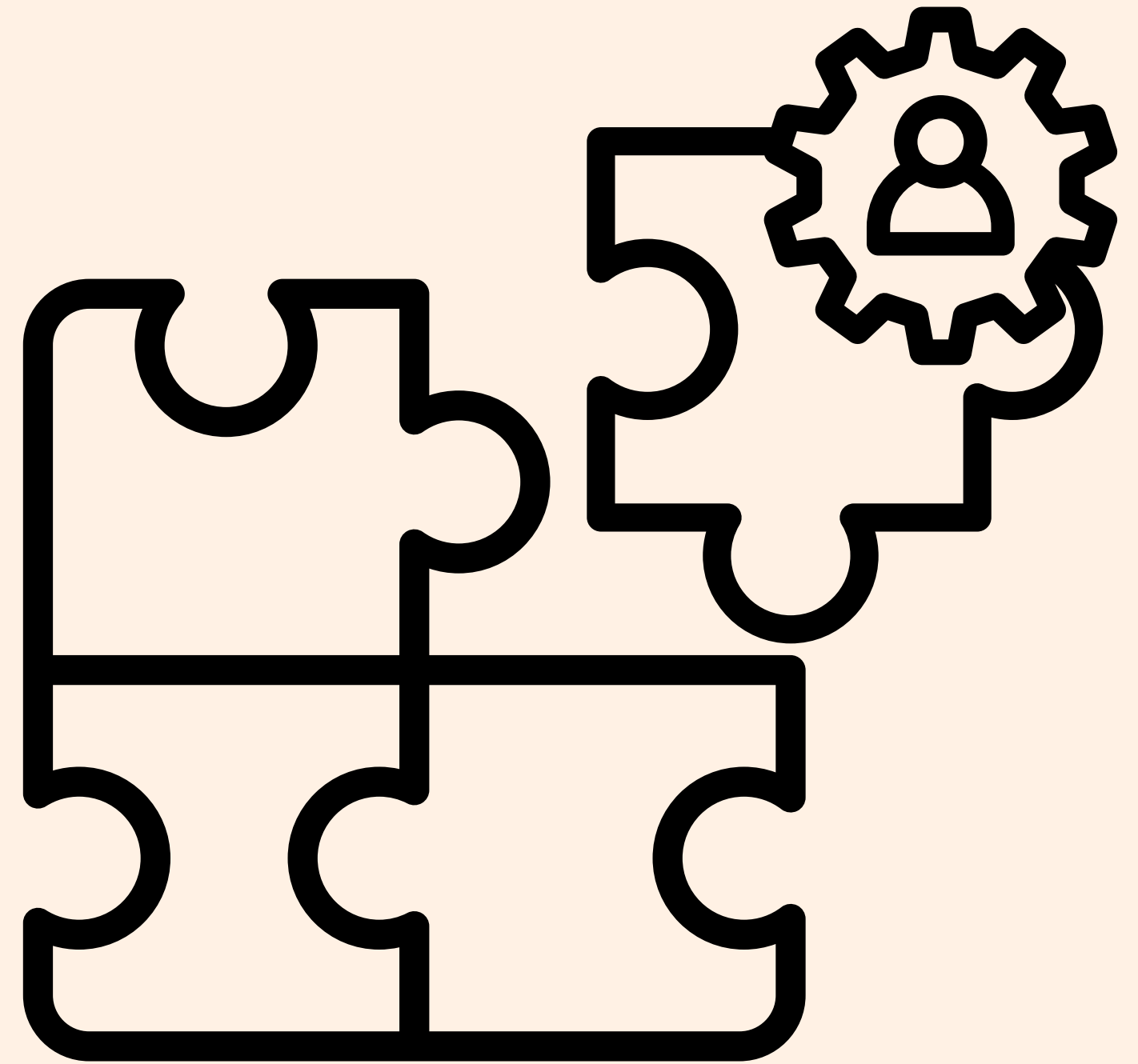




# Psicologia dello sviluppo

Università degli studi di Macerata

Prof.ssa Del Savio Sonia,  
psicologa e psicoterapeuta



# COSA ABBIAMO AFFRONTATO NELLA LEZIONE PRECEDENTE?

## 1. Socializzazione:

- Promuove competenze sociali, emotive e cognitive.
- Include socializzazione emotiva (osservare emozioni) e cognitiva (supporto adulto).

## 2. Famiglia:

- Evoluzione da mono a pluri-nucleare, variazioni nelle pratiche genitoriali.
- Stili genitoriali: autoritario, autorevole, permissivo, trascurante.
- Differenze culturali: individualismo vs collettivismo.

## 3. Relazione fraterna:

- Impatto positivo su empatia, risoluzione di conflitti, competenza sociale.
- Possibili effetti negativi con alto conflitto tra fratelli.

## 4. Scuola:

- Socializzazione secondaria: sviluppo cognitivo, sociale, emotivo.
- Relazioni in classe: verticali (insegnanti) e orizzontali (pari).
- Clima di classe positivo favorisce cooperazione e rispetto.

## 5. Conclusione:

- Qualità delle relazioni fraterne influenza lo sviluppo sociale e le future relazioni interpersonali.



# COSA INTENDIAMO QUANDO PARLIAMO DELLO SVILUPPO DELL'INDIVIDUO?

- La Psicologia dello Sviluppo è una disciplina che studia le funzioni psicologiche degli esseri umani, la natura dei cambiamenti e i fattori alla base dei cambiamenti nel loro evolversi durante tutto l'arco della vita.
- Lo sviluppo è costituito dalle dinamiche di quel processo di cambiamento che comincia con il concepimento e si dipana lungo tutto il corso della vita.
- Attenzione ai processi dello sviluppo: percorso continuo...
- Attenzione ai cambiamenti non al miglioramento

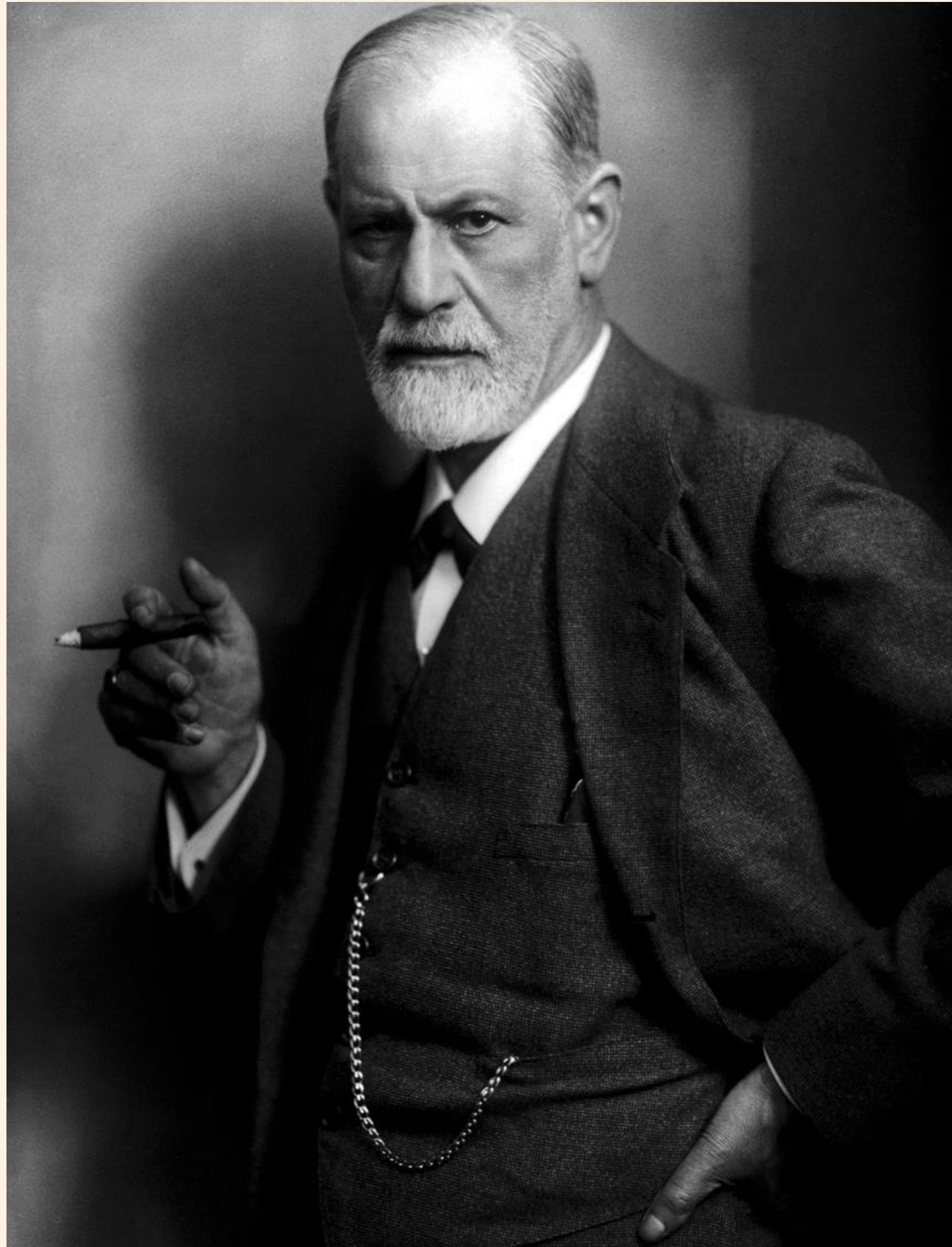




LE DIVERSE

PROSPETTIVE

TEORICHE



# **SIGMUND FREUD (1856- 1939)**

È stato un neurologo, psicoanalista e filosofo austriaco, fondatore della psicoanalisi, la più antica tra le correnti della psicologia



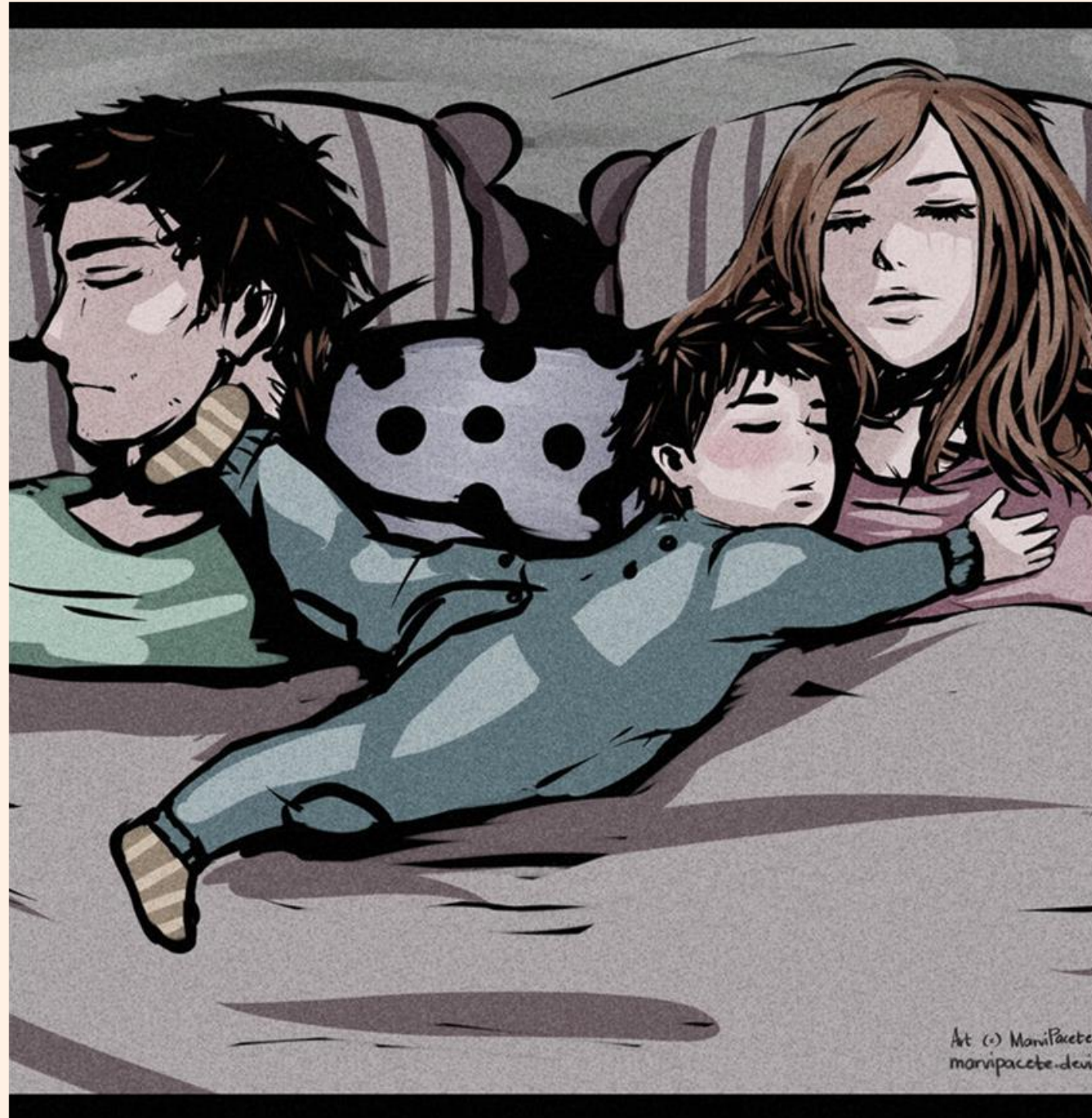
- La teoria psicanalitica di Freud descrive lo sviluppo come prevalentemente inconscio e influenzato dalla sfera emotiva.
- 5 fasi psico-sessuali dello sviluppo:

1. Orale
2. Anale
3. Fallica
4. Di latenza
5. Genitale

ETA'	FASE	FONTE DI PIACERE	SIGNIFICATO PER PERSONALITA'
1° anno	Orale	Piacere ricavato da labbra e bocca, poi denti	Origine della dipendenza (acquisizione, conoscenza), incorporazione orale, aggressività orale
2° anno	Anale	Piacere ricavato da ritenzione/espulsione feci e controllo muscolare	Carattere anale ritentivo (ordine, pulizia) o espulsivo (distruttivo, disordinato)
3°/5° anno	Fallica – edipica	Piacere ricavato da stimolazione genitale + conflitto edipico	Identificazione con genitori, fine complesso edipico, sviluppo super-io
6° anno/pubertà	Latenza	Piacere da conoscenza del mondo esterno (gratificazioni sostitutive)	Sviluppo sociale, acquisizione nozioni necessarie alla vita
adolescenza	Genitale	Piacere deriva da relazioni sessuali con partner dell'altro sesso	Amore x sé si trasforma in amore x gli altri, emancipazione dai genitori

La personalità adulta è determinata nel modo in cui risolviamo i conflitti tra queste diverse fonti di piacere e le esigenze imposte dalla realtà.





# IL COMPLESSO DI EDIPO

- Il complesso di Edipo rappresenta una tappa importantissima dello sviluppo psichico e sessuale del bambino.
- Si manifesta nel bambino sotto forma di un intenso desiderio di sostituirsi al genitore del suo stesso sesso e godere dell'affetto del genitore del sesso opposto

# COMPLESSO DI EDIPO NON SUPERATO: QUALI CONSEGUENZE?

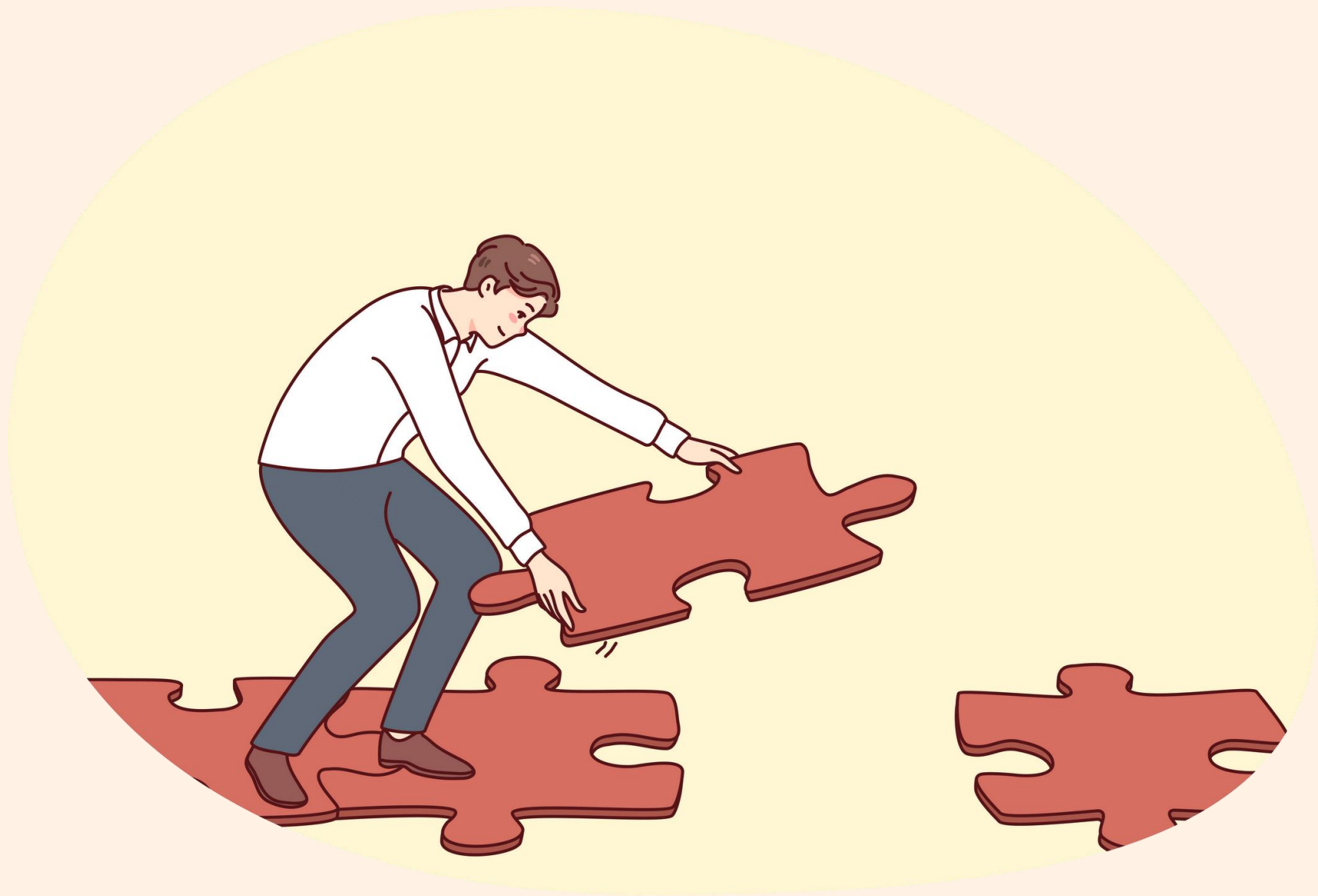


- Se in seguito alla fase fallica il rapporto con la figura materna o paterna rimane irrisolto, ovvero se il bambino continua ad avere un legame simbiotico con la madre e conflittuale con il padre, possono verificarsi nevrosi infantili con conseguenze nell'età adulta e soprattutto nelle relazioni intime future.
- Tra le cause del mancato superamento del complesso di Edipo pensiamo, ad esempio, a quando viene a mancare l'autorità paterna o la figura del padre è assente e non c'è nessuno che aiuti il bambino a mettere dei confini al proprio desiderio.
- Un'altra causa potrebbe essere legata al rapporto tra complesso di Edipo e narcisismo: una madre che tiene il proprio figlio legato a sé, idealizzandolo e utilizzandolo come alleato contro il padre, potrebbe impedirne lo sviluppo di una personalità autonoma. In questi casi il bambino diventa una proiezione narcisistica dei bisogni insoddisfatti del genitore.



# COMPLESSO DI EDIPO: COME SUPERARLO

- Il complesso edipico tende a risolversi spontaneamente. Inizia a ridursi man mano che il bambino comprende che non può sedurre la madre e inizia a identificarsi con il padre, con cui non sarà più in conflitto; al contrario lo imiterà, adottando i suoi stessi comportamenti.
- I genitori in questo senso hanno un ruolo fondamentale: è importante che abbiano un certo grado di autorevolezza nel porre dei limiti rispetto ai desideri del bambino, permettendo un normale sviluppo della sua autonomia, senza esercitare una mania del controllo fatta di proibizioni eccessive.





# JEAN PIAGET

## (1896- 1980)

- Considerato il fondatore dell'epistemologia genetica, ovvero dello studio sperimentale delle strutture e dei processi cognitivi legati alla costruzione della conoscenza nel corso dello sviluppo, diede contributi notevoli alla psicologia dello sviluppo.



# LO SVILUPPO COGNITIVO

- La teoria di Piaget afferma che i bambini costruiscono attivamente la loro visione del mondo attraversando 4 stadi dello sviluppo.
- Ciascuno è relativo a un'età, perciò la cognizione del bambino è qualitativamente differente in ogni stadio, confrontato con il precedente o con quello che lo segue.



# STADIO SENSOMOTORIO (DALLA NASCITA AI 2 ANNI CIRCA)

- Il bambino costruisce la sua visione del mondo coordinando le esperienze sensoriali con le azioni fisico-motorie.
- Dalle azioni riflesse e istintive (riflessi innati fin dalla nascita), fino a giungere a un pensiero simbolico rudimentale.



*A 1;6(23) Lucienne gioca per la prima volta con una carrozzina giocattolo, la cui impugnatura le arriva all'altezza del viso. La spinge fin contro la parete, poi la tira camminando a ritroso. Ma siccome in questa posizione è scomoda, si interrompe e, senza esitare, passa dall'altra parte per spingere di nuovo la carrozzina. La bambina ha risolto immediatamente il problema, probabilmente non per caso o perché si è già trovata in una situazione simile, ma per analogia con altre circostanze. (Piaget, 1945)*





# STADIO PREOPERATORIO (DAI 2 AI 6 ANNI CIRCA)

- Si caratterizza per la presenza ed il progressivo sviluppo della funzione simbolica Il bambino comincia a rappresentare il mondo attraverso parole, immagini e disegni.
- Un gioco simbolico caratterizzato da un grado sempre maggiore di astrazione rappresentativa, organizzato in sequenze sempre più lunghe e condiviso con gli altri.





- **PIAGET HA DESCRITTO 5 CARATTERISTICHE DEL PENSIERO DEI BAMBINI, TIPICHE DI QUESTO PERIODO:**



**1) Egocentrismo:**

percezione del mondo esclusivamente dalla propria prospettiva

**2) Animismo:** attribuzione di una coscienza agli oggetti

**3) Artificialismo:** tutto è prodotto dall'uomo

**4) Finalismo:**

la natura segue leggi morali;  
confusione della causa con il fine

**5) Rigidità del pensiero:**

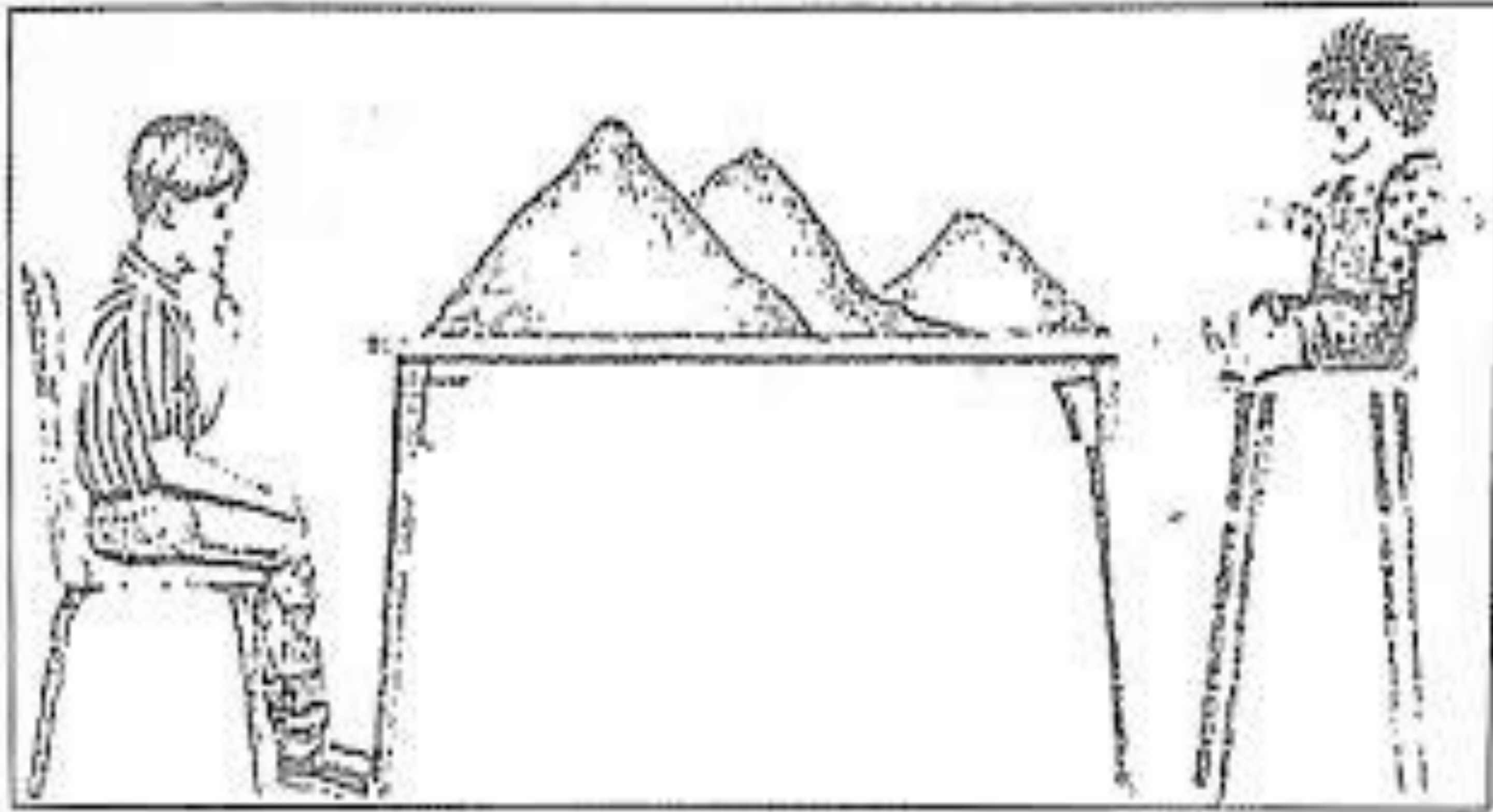
il pensiero procede in una sola direzione

# EGOCENTRISMO



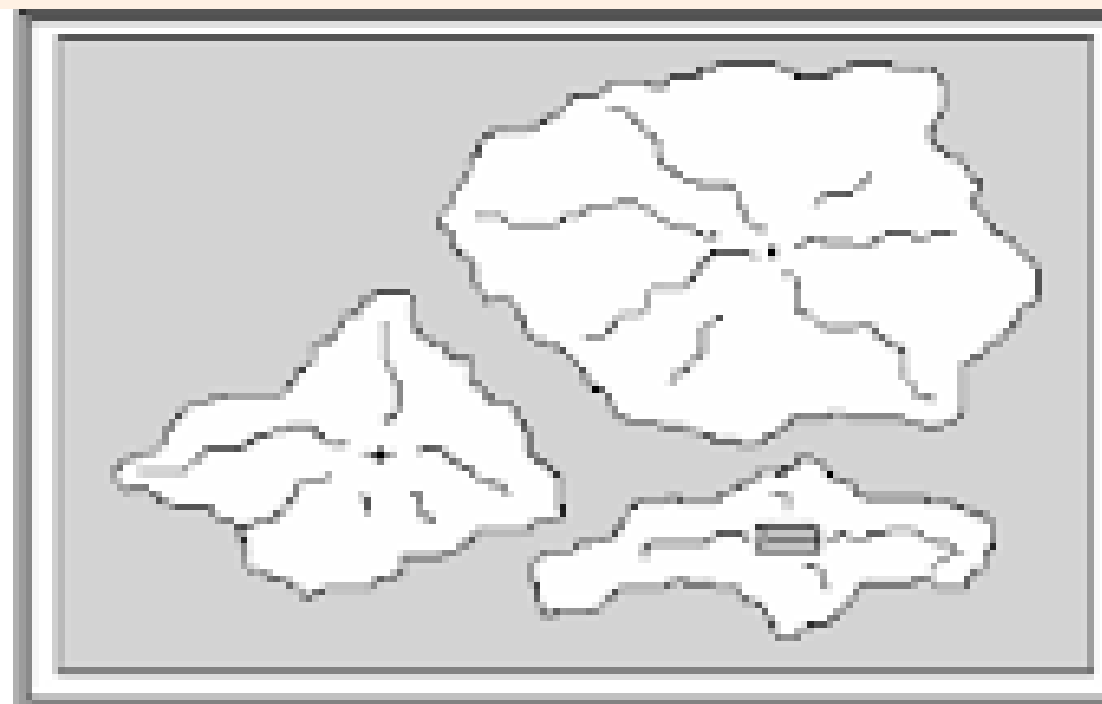
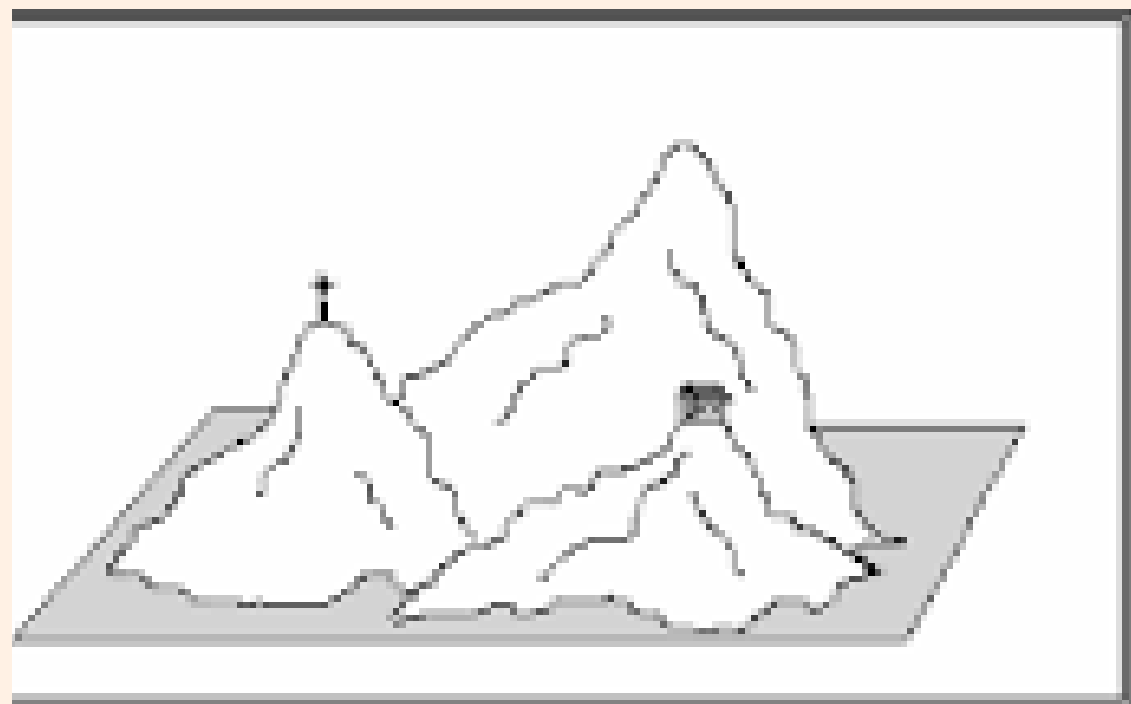
- Difficoltà ad adottare un punto di vista diverso dal proprio
- Esempio:
- Esperimento delle tre montagne mostra l'incapacità del bambino di immaginare quale potrebbe essere la prospettiva di un'altra persona
- Si chiede al bambino di scegliere da una serie di fotografie del panorama quella che corrisponde a una prospettiva diversa dalla propria.

**(Fino a 8 anni i bambini non sono capaci di immaginare quale potrebbe essere la prospettiva di un'altra persona)**



[https://www.youtube.com/watch?v=P7w8YxDbdiA&ab\\_channel=CamoladeMiele](https://www.youtube.com/watch?v=P7w8YxDbdiA&ab_channel=CamoladeMiele)





## ESPERIMENTO DELLE MONTAGNE DI JEAN PIAGET

- Per prova delle montagne s'intende generalmente un test somministrato ai bambini, con lo scopo di studiare i rapporti proiettivi che riguardano le variazioni di forme e proporzioni di una figura a seconda del punto di vista da dove la si osserva.
- Piaget poneva i bambini davanti ad un plastico rappresentante le tre montagne di Ginevra. Mostrando loro delle foto, gli chiedeva quale indicava il loro punto di vista e quale indicava il punto di vista di un pupazzo posto dal lato opposto del plastico.
- In genere il bambino risponde indicando che la scena vista dalla bambola è uguale a come la vede lui. I bambini riescono a risolvere il problema correttamente solo a partire dagli undici anni di età. Questo perché il funzionamento della psicologia infantile non consente di considerare tutti i punti di vista.
- L'operazione per la psiche di un bambino è infatti troppo difficile. Con la fase di maturazione e di crescita, la mente amplifica le proprie capacità e apprende a far convivere più elementi assieme, anche se questi risultano contrastanti tra di loro.

## STADIO OPERATORIO CONCRETO 7-11 ANNI

- Il bambino può effettuare un ragionamento logico riguardo eventi concreti e può classificare gli oggetti in gruppi diversi. Le azioni mentali si coordinano tra loro e diventano operazioni concrete caratterizzate dalla reversibilità.
- Nascita del pensiero logico in quanto permette di coordinare punti di vista diversi tra loro.
- Acquisizione della lettura, scrittura, capacità di calcolo, etc...
- Favorisce capacità di astrazione, decontestualizzazione, abilità metacognitive e processi di controllo.





# STADIO OPERATORIO FORMALE (DAGLI 11 ANNI)

- Il pensiero operatorio formale è in grado di applicare le operazioni logiche ad un livello puramente astratto.
- Nella risoluzione dei problemi, i soggetti in questa fase sono più sistematici, formulando ipotesi sui motivi per cui alcune cose accadono in un certo modo.



# HOWARD GARDNER (1943)

- **TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE**

Gardner mette in discussione la tradizionale concezione psicologica dell'intelligenza, intesa come capacità potenziale generale, e arriva a sostenere che:

*“Ogni intelligenza è relativamente indipendente dalle altre quindi, le doti intellettive di un individuo, per esempio in musica, non possono essere inferite dalle sue abilità matematiche o linguistiche o dalla sua capacità di comunicare con altre persone”.*



E' uno psicologo e docente statunitense, conosciuto per la sua teoria sulle intelligenze multiple.

- L'intelligenza consiste nell'abilità di risolvere problemi e/o creare prodotti efficaci e apprezzabili in un particolare campo del sapere o dell'esperienza umana. Tale competenza viene esercitata dal soggetto all'interno di un determinato contesto culturale.



## **NOVE FORME DI INTELLIGENZA**

1. Intelligenza Linguistica
2. Intelligenza Musicale
3. Intelligenza Logico-matematica
4. Intelligenza Spaziale
5. Intelligenza Corporeo-cinestetica
6. Intelligenza Naturalistica
7. Intelligenza Esistenziale
8. Intelligenza Intrapersonale
9. Intelligenza Interpersonale

# IL MISTERO DELLA SCUOLA SCOMPARSA

Una mattina, gli studenti della scuola "Arcobaleno" scoprirono che l'edificio era misteriosamente scomparso, lasciando solo un vasto prato verde. Davanti a loro, apparve un messaggio criptico: "Solo risolvendo gli enigmi con le vostre capacità riuscirete a riportare la scuola."





# CAPITOLO 1: LE PAROLE PERDUTE

Il gruppo si trovò di fronte a un libro vuoto. Per far apparire le parole, dovevano comporre una poesia o un racconto. Anna, che amava giocare con le parole, iniziò a scrivere con fluidità. Le pagine, una dopo l'altra, si riempirono di una storia vibrante, facendo risplendere il libro di nuova luce.



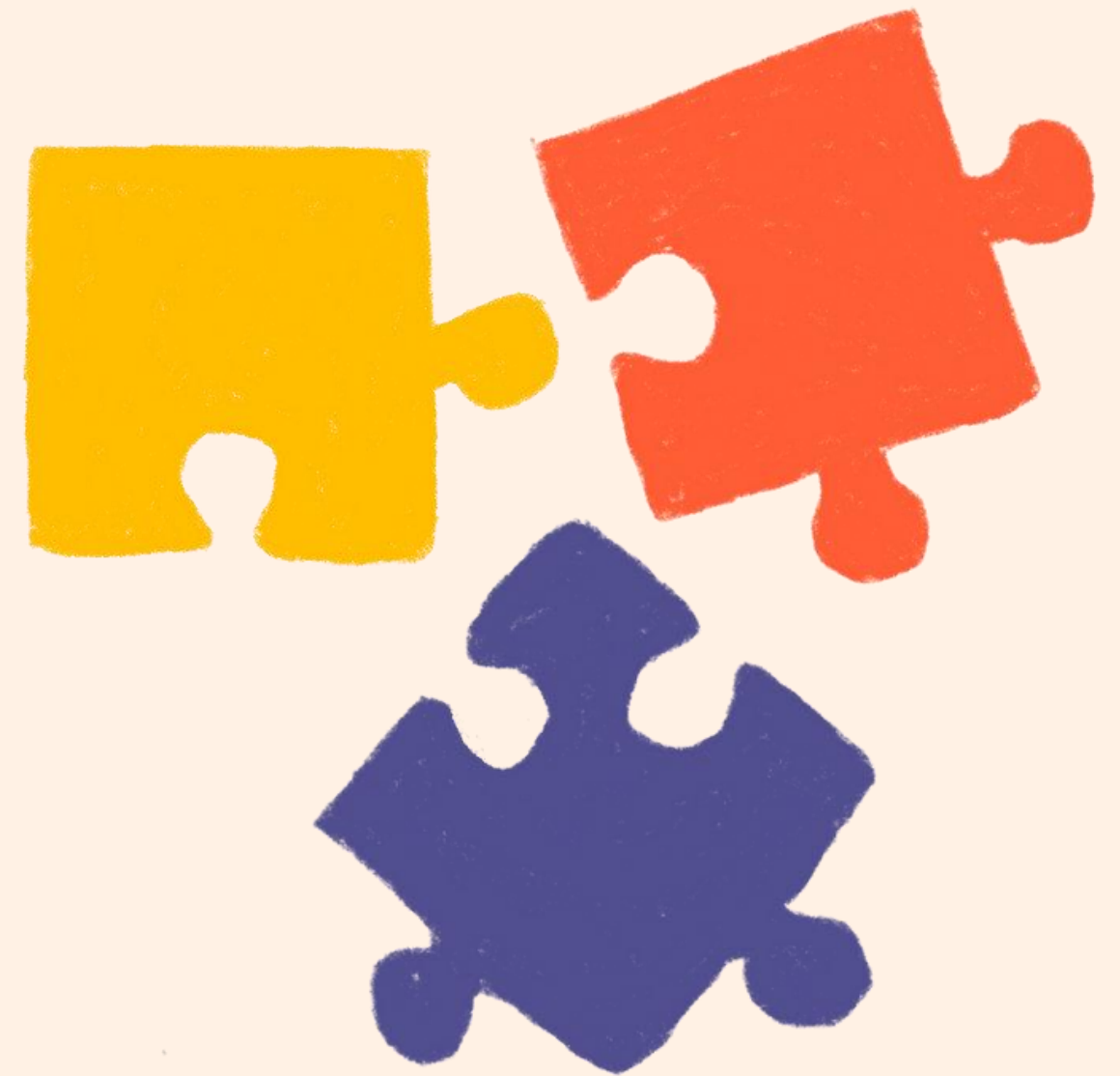
## CAPITOLO 2: IL LABIRINTO DEI NUMERI

Il gruppo si imbatté in un labirinto intricato fatto di numeri. Solo risolvendo una serie di equazioni avrebbero potuto trovare l'uscita. Marco, appassionato di giochi di logica, affrontò i numeri con grande calma, risolvendo ogni enigma con facilità e conducendo il gruppo fuori dal labirinto.



## CAPITOLO 3: IL PUZZLE DELLE IMMAGINI

Dopo il labirinto, si trovarono di fronte a un enorme mosaico incompleto. Il gruppo era confuso, ma Sara osservò i pezzi e iniziò a sistemarli con precisione. Il disegno cominciò a prendere forma e, pezzo dopo pezzo, completò il mosaico, rivelando un'immagine sorprendente.





## CAPITOLO 4: LA SFIDA FISICA

Davanti a loro si ergeva un alto muro, liscio e senza appigli evidenti. Tommaso, abituato a superare ostacoli fisici, iniziò a scalare con destrezza, trovando punti d'appoggio nascosti. Grazie alla sua agilità, riuscì a superare l'ostacolo e aiutò gli altri a fare lo stesso.



## **CAPITOLO 5: LA MELODIA MISTERIOSA**

Giunti a una porta magica, scoprirono che per aprirla era necessario riprodurre una melodia perfetta. Emma, con le sue orecchie sensibili ai suoni, ascoltò attentamente e iniziò a suonare una melodia armoniosa. La porta si aprì dolcemente, lasciando passare il gruppo.



## CAPITOLO 6: IL CONFLITTO DEI COMPAGNI

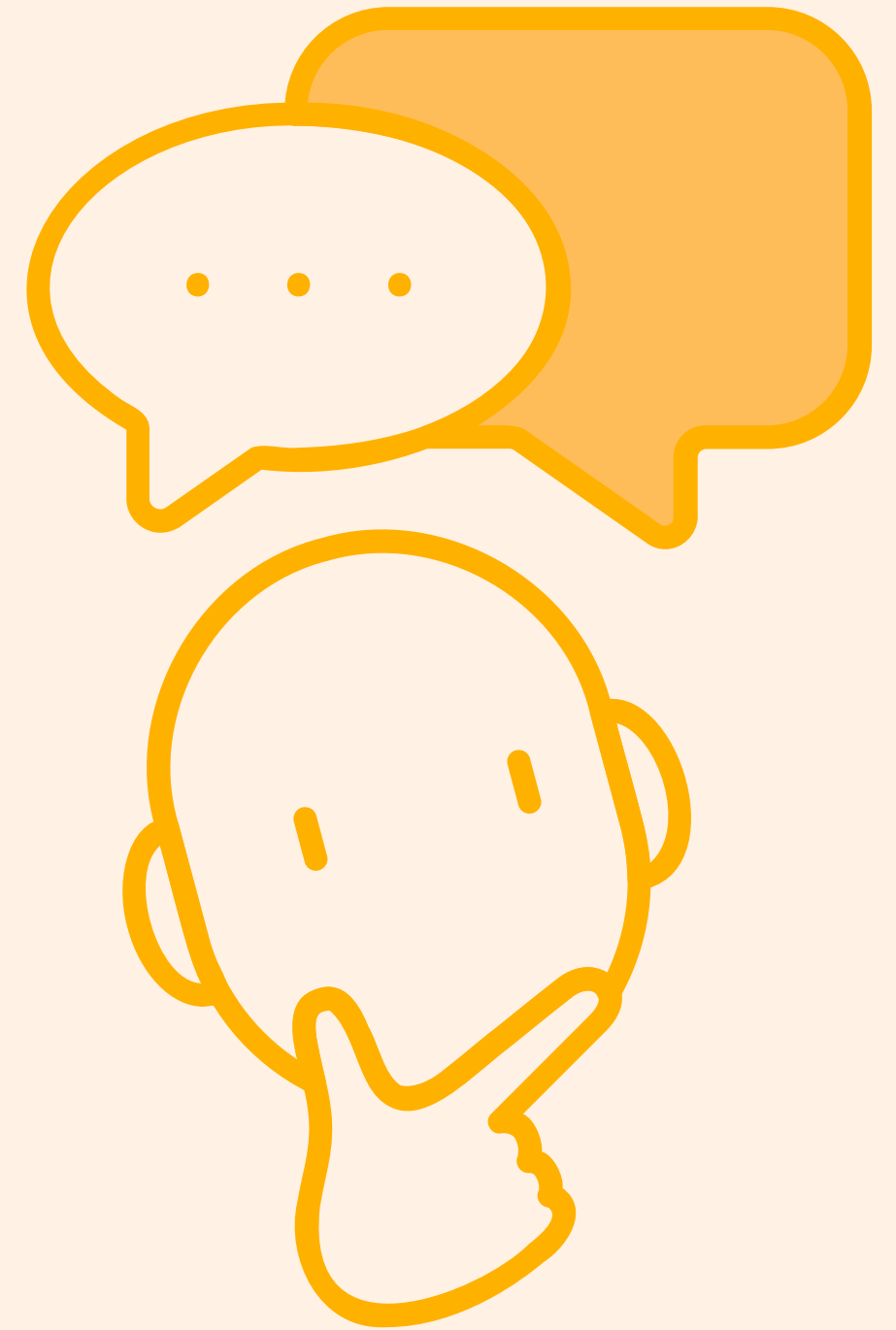
Ad un bivio, gli studenti cominciarono a discutere su quale strada prendere. Giorgio, sempre attento agli altri, ascoltò le preoccupazioni di ciascuno e li aiutò a raggiungere un accordo. Grazie alla sua capacità di mediare, il gruppo scelse la direzione giusta.





## CAPITOLO 7: IL MOMENTO DI RIFLESSIONE

Mentre il gruppo procedeva, Giada si ritirò per riflettere. Aveva bisogno di capire cosa stesse provando e ritrovare la sua motivazione. Dopo essersi presa del tempo, tornò con nuove idee, pronta a ispirare anche i suoi amici a continuare.



## CAPITOLO 8: LA NATURA CHE PARLA

Arrivarono a un campo di piante sofferenti. Luca, osservando attentamente l'ambiente, capì subito cosa fare per salvare il campo. Trovò l'acqua giusta e le cure necessarie per ridare vita alle piante e riportare equilibrio alla natura circostante.



## CAPITOLO 9: LA DOMANDA FINALE

Alla fine, incontrarono un ultimo enigma: una domanda profonda sul senso della loro avventura. Anna, dopo un'attenta riflessione, rispose con una frase semplice ma illuminante. Le sue parole aiutarono tutti a comprendere il valore del viaggio e ciò che ognuno aveva imparato su se stesso.



Grazie alle abilità uniche di ciascuno, gli studenti risolsero ogni enigma e la scuola ricomparve magicamente. Capirono che, unendo le forze e rispettando le capacità di ognuno, possono affrontare qualsiasi sfida.